

Dicono de ... L'Omino del pane e l'Omino della mela

Pane, mela e fantasia per lo spettacolo presentato da ifratellicaproni: un allegro gioco teatrale, tra il mimo e la clownerie, che riempie la scena di sorpresa e di sorrisi, e lascia nelle orecchie una musica da fischiettare. E l'inizio dello spettacolo è veramente folgorante con una serie di gags dal sapore circense che ci riportano alla grande tradizione di questa importante forma teatrale che Alessandro Larocca e Andrea Ruberti conducono con ritmo e grande precisione. Senza la pretesa di affrontare tematiche forti o impegnative, la parte narrativa - pur rimanendo la parte "debole" dello spettacolo - ha momenti poetici nella buffa storia dell'Omino del pane e dell'Omino della mela, che si inserisce a sorpresa nel quadro delle gags dei due cuochi-clown Ravi e Olo senza cercare (né trovare) un particolare filo drammaturgico che legghi il tutto. Nella storia di incontro e di amicizia dell'Omino del pane e l'Omino della mela, vicini di 'casa' costretti, ma gelosi, in un mondo monogusto l'uno di pane e l'altro di mela, fanno capolino sentimenti come la gelosia e la curiosità, e desideri importanti - di compagnia, di amicizia, di gioco e di scoperta per sfociare, sempre con poche parole, in un viaggio fantasioso, tutto giocato sull'immaginazione fisica, che col mimo riporta i due omini a concludere lo spettacolo come l'avevano iniziato nell'allegria generale di tutti i bambini con tanto di canzone cantata insieme al pubblico.

Sylvie Vigorelli, Eolo ragazzi